

A settembre *Doctor's Life*: nuovo canale tv dei medici stranieri in Italia

mercoledì, 20 luglio 2016



Foad Aodi e Margherita Lopes, giornalista di Adn-Kronos

di *Fabrizio Federici*

"Il 70% dei medici d'origine straniera torna nel suo Paese dopo la laurea in Italia, ma conserva il legame con l'Italia anche attraverso l'aggiornamento professionale di *Doctor's Life*>/i>. Grazie al gruppo Adnkronos, per aver riportato la nostra voce con grande professionalità dal 2000: trasmettendo in tempo reale notizie, ricerche e dati statistici dai nostri Paesi d'origine su immigrazione, sanità e cooperazione internazionale".

E' il benvenuto di **Foad Aodi**, medico fisiatra, fondatore e Presidente dell'Associazione dei Medici di Origine Straniera in Italia (AMSI), membro della Commissione "Salute Globale" della Federazione Nazionale Ordini dei Medici, Chirurghi e Odontoiatri (FNOMCeO), e consigliere della Fondazione dell'Ordine dei Medici di Roma, al nuovo palinsesto di "Doctor's Life".

Il primo canale per formare e informare i medici italiani e stranieri, edito da Adnkronos Salute, in onda sul canale 440 della piattaforma SKY.

Il lancio ufficiale è avvenuto a Roma presso il Palazzo dell'Informazione in Piazza Mastai, per la ricorrenza del V° compleanno di *Doctor's Life*. Il canale trasmetterà a partire da settembre talk show, interviste e mini-documentari su argomenti innovativi di carattere scientifico; ed erogherà corsi ECM.

Dopo aver esteso i suoi ringraziamenti al promotore dell'evento, il proprietario e direttore dell' Adnkronos **Giuseppe Pasquale Marra**, Aodi ha riportato, alla presenza di esperti di sanità, ricerca e informazione, le statistiche dell' AMSI, avanzando inoltre le sue proposte: "In Italia 17 mila medici, 37 mila e 200 infermieri, 4000 fisioterapisti, 3.500 farmacisti e 270 psicologi sono di origine straniera, provenienti da tutti i continenti.

In circa 16 anni - ha proseguito - abbiamo organizzato più di

440 corsi e convegni di aggiornamento professionale, internazionale e interdisciplinare. Chiediamo di dedicare il 30% dei corsi erogati da *Doctor's Life* a immigrazione e sanità: per arricchire il bagaglio formativo dei professionisti della sanità italiani e di origine straniera, con un aggiornamento continuo sulle patologie emergenti e con una sezione sulle patologie che più frequentemente si riscontrano tra gli immigrati nei loro viaggi.

Ci avvaliamo, per questo, dell'esperienza degli ambulatori AMSI per stranieri, maturata dal 2001, e della nostra rete di oltre 400 Associazioni e Comunità italiane e d' origine straniera, che aderiscono appunto all'AMSI e al movimento per il dialogo interculturale ed interreligioso "Uniti per unire". Va promossa la ricerca scientifica sullo stile di vita, l'alimentazione e le sindromi ansiose e depressive degli immigrati e dei rifugiati. E vanno combattute le cure "fai da te", e soprattutto le pratiche illegali, come la mutilazione dei genitali femminili (purtroppo ancora frequente tra gli immigrati, e in vari gruppi di stranieri in Italia, N.d.R.); va invece autorizzata, ma solo nelle strutture pubbliche, o comunque in grado d'offrire piena igiene e sicurezza, la pratica della circoncisione".

E' seguita la proposta dell'europarlamentare **Lara Comi**, per la costituzione d' un tavolo di lavoro concentrato sulla ricerca scientifica, attraverso il quale il nostro Paese possa fruire dei fondi europei per la ricerca, alla stregua degli altri Paesi UE. L'europarlamentare ha invitato l'AMSI alla collaborazione, per vigilare sulla circolazione dei medici in Europa e sul riconoscimento dei loro titoli di studio e professionali conseguiti all'estero, per ottimizzarli. "L'AMSI accoglie con entusiasmo quest'invito, mettendo a disposizione tutta la sua esperienza in materia di riconoscimento dei titoli di studio", risponde Aodi. "Occorre vigilare sulla circolazione in Europa di medici e altri operatori sanitari. I titoli di studio rilasciati dalle Università devono seguire degli standard di qualità ed essere riconosciuti in maniera uniforme. Molti errori sono stati compiuti in passato, creando illusioni sui posti di lavoro: vedi la strategia attuata dal cancelliere tedesco Angela Merkel, che ha proposto di facilitare l'accesso ai soli rifugiati siriani qualificati in Germania, provocando così la fuga dei professionisti della sanità siriani dall'Italia e

dagli altri Paesi appunto verso la Germania".

Per non parlare, aggiungiamo, dell'eccessiva facilità di riconoscimento consentita, in molti Paesi UE, la laurea in odontoiatria (prese, senza offesa, in Paesi che sono "New entries" dell'unione, dalla Lettonia alla Bulgaria) delle quali, spesso, restano del tutto ignoti "cursus" degli esami e, soprattutto, la loro specifica qualità professionale.